

Il commento

Il diavolo dei dettagli e la nostra distrazione

di **Daniele Manca**

C' è chi ancora ricorda quel tiepido autunno del 2010, quando Angela Merkel e Nicolas Sarkozy da Deauville furono protagonisti di un vertice europeo al quale molti attribuiscono la responsabilità di avere agevolato la crisi dei debiti sovrani. Un vertice nel quale i due capi di Stato di fatto fecero capire ai mercati che uno Stato dell'euro avrebbe potuto fare anche bancarotta. E questo mentre la Grecia era in piena difficoltà. La tempesta sui mercati finanziari non si fece attendere. Saranno necessari due anni, l'azione incisiva e senza tentennamenti di Mario Draghi, l'approvazione del Fiscal compact, perché l'euro riesca a tornare a essere una moneta credibile e l'Europa si avviasse su un sentiero di crescita. Ieri Merkel e Emmanuel Macron hanno delineato un'intesa importante per il futuro dell'Unione. Accordo che prevede tra le altre cose, una riforma parziale della zona euro centrata sulla creazione di un bilancio comune anti-crisi. Bilancio che potrà essere operativo nel 2021. Oltre al completamento dell'unione bancaria, un'assistenza comune per la disoccupazione, ci sono anche altri aspetti. Come la creazione di una sorta di fondo monetario europeo che possa intervenire e assistere in caso di difficoltà di Paesi ad alto debito. Ma in cambio di cosa? Come al solito tutto

starà nei dettagli. Che per il nostro Paese sono decisivi. La distrazione con la quale vertici come quelli di ieri sono seguiti in Italia, in altre occasioni, hanno pericolosamente messo a rischio la nostra piena sovranità come accadde nel 2011. Un atteggiamento nei confronti dell'Europa che per troppo tempo è stato solo rivendicativo e mai teso al suo consolidamento e rafforzamento potrebbe essere nei prossimi mesi esiziale.

daniele_manca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

